



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Chi ha sete venga a me e beva

(Dal Vangelo secondo Giovanni 7:37,49)

³⁷Or nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù si alzò in piedi ed esclamò dicendo: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. ³⁸Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, da dentro di lui sgorgheranno fiumi d'acqua viva».

³⁹Or egli disse questo dello Spirito, che avrebbero ricevuto coloro che avrebbero creduto in lui; lo Spirito Santo infatti non era ancora stato dato, perché Gesù non era stato ancora glorificato.

⁴⁰Molti dunque della folla, udite queste parole, dicevano: «Costui è veramente il profeta». ⁴¹Altri dicevano: «Costui è il Cristo». Alcuni invece dicevano: «Viene forse il Cristo dalla Galilea? ⁴²Non dice la Scrittura che il Cristo viene dalla progenie di Davide e da Betlemme, villaggio dove viveva Davide?».

⁴³Ci fu dunque dissenso fra la folla a motivo di lui.

⁴⁰⁴E alcuni di loro lo volevano prendere, ma nessuno gli mise le mani addosso.

⁴⁵Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei, e questi dissero loro: «Perché non l'avete portato?».

⁴⁶Le guardie risposero: «Nessun uomo ha mai parlato come costui».

⁴⁷Perciò i farisei risposero loro: «Siete stati sedotti anche voi? ⁴⁸Ha qualcuno dei capi o dei farisei creduto in lui? ⁴⁹Ma questa plebaglia, che non conosce la legge, è maledetta».

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 24 marzo 2013

La festa di cui ci parla la Scrittura oggi, è quella dei Tabernacoli, solennità in cui il popolo ringraziava Dio per la raccolta dei frutti della terra (Lev. 23:39-43) ricordando, contemporaneamente, il periodo trascorso in pellegrinaggio nel deserto dall'Egitto alla terra promessa, durante il quale non gli erano mancati né il cibo né l'acqua.

Un ricorrenza, dunque, ricca di significati spirituali, in cui risuonavano, a proposito dell'acqua, le parole del profeta Isaia acclamate dai Sacerdoti e dai Leviti nel corso delle celebrazioni: **“voi attingerete con allegrezza l'acqua dalla fonte della salvezza”** (Isaia 12:3) e ciò anche a voler auspicare le maggiori e più eccellenti benedizioni promesse con l'avvento del Messia.

Vogliamo porre particolare attenzione alle parole pronunciate da Gesù in quella circostanza (verso 38). Egli, la vera fonte dell'acqua della vita, invitava (e invita ancora oggi) a credere con tutto il cuore in Lui, il Messia promesso e atteso.

Ciò creò dissensione fra gli astanti (verso 43) perché, abbarbicati nelle loro idee e preconcetti, non prestarono ascolto alle Sue parole.

Tale situazione continua, purtroppo, a sussistere ancora oggi!

Che posto occupa Gesù nella festa della tua vita? Non permettere che la tua cultura, la tua posizione sociale, la tua religione, la tua storia personale e familiare, possano escludere La Sua presenza dalla tua vita! Commetteresti i due mali descritti dal profeta Geremia: **“il mio popolo ha commesso due mali: ha abbandonato me, la sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne rotte, che non tengono l'acqua”** (Ger. 2:13).

Non aspettare ancora, oggi potrebbe essere l'ultimo giorno della tua festa. Accetta l'invito di Gesù e bevi la Sua acqua ed Egli resterà con te, nella festa della tua vita per l'eternità.

Il Signore ci benedica!